



Comune di Foligno

ISTRUTTORIA PUBBLICA DI COPROGETTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. 117/2017 PER L'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE (ETS) IN QUALITA' DI PARTNER DEGLI INTERVENTI DI CUI AL PROGRAMMA REGIONALE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE E IL SOSTEGNO DELLE VITTIME DI VIOLENZA

PROGETTO DI MASSIMA

COMUNE	FOLIGNO – Capofila Zona Sociale n. 8
PROGETTO	RETE INTERISTITUZIONALE OTTO UMBRIA 2026
Totale stimato risorse a disposizione coprogettazione	€ 70.370,78

DIRIGENTE RESPONSABILE DEL PROGETTO	
Nome e cognome	SANDRA ANSUINI
Ruolo e Area	DIRIGENTE AREA SERVIZI SOCIALI E SCOLASTICI
Recapiti telefonici	0742. 346040
Indirizzo e-mail	sandra.ansuini@comune.foligno.pg.it
Indirizzo PEC	comune.foligno@postacert.umbria.it

RIFERIMENTI DI CONTESTO

1. PROTOCOLLO DI INTESA DELLA RETE TERRITORIALE INTERISTITUZIONALE ANTIVIOLENZA

Il Comune di Foligno, capofila della Zona Sociale n. 8, ha aderito al Programma Regionale di prevenzione e contrasto della violenza nei confronti delle donne con l'approvazione e sottoscrizione del Protocollo di Intesa tra vari soggetti del territorio che costituiscono la rete territoriale interistituzionale antiviolenza della Zona Sociale n. 8, approvato da ultimo con D.G.C. n. 18/2026.

Titolo completo del protocollo d'intesa	PROTOCOLLO D'INTESA PER LA COSTITUZIONE DELLA RETE TERRITORIALE INTERISTITUZIONALE ANTIVIOLENZA - ZONA SOCIALE N. 8
Sottoscrizione	18/03/2026
Durata validità	3 anni

2. LA RETE TERRITORIALE INTERISTITUZIONALE ANTI-VIOLENZA E I SOGGETTI DELLA RETE

2.1 Copertura territoriale della rete interistituzionale anti-violenza

1. Zona sociale e Comuni che aderiscono alla Rete	Zona sociale n. 8	9 Comuni
2. Popolazione complessiva dei Comuni aderenti alla rete (dati ISTAT al 31/12/2025)	94.789	Comune Foligno Comune Bevagna Comune Gualdo Cattaneo Comune Montefalco Comune Nocera Umbra Comune Sellano Comune Spello Comune Trevi Comune Valtopina

2.2 Caratteristiche della rete: soggetti della rete e loro referenti

1. Centri Antiviolenza che aderiscono alla rete, specificando se si tratta di un CAV residenziale	Centro antiviolenza non residenziale "Mia" Foligno Zona Sociale 8
2. Soggetti del sistema socio-sanitario (Aziende ospedaliere – Aziende USL) componenti della Rete	Azienda sanitaria Usl Umbria 2
3. Soggetti delle forze di pubblica sicurezza che aderiscono alla Rete (Polizia di Stato e/o Carabinieri) componenti della Rete	Prefettura di Perugia
4. Soggetti delle forze di pubblica sicurezza che aderiscono alla Rete (Polizia di Stato e/o Carabinieri) componenti della Rete	Commissariato Polizia di Stato Foligno e Compagnia Carabinieri Foligno
5. Altri soggetti componenti della rete	Centro pari opportunità CPO Regione Umbria

3. PROTOCOLLO UNICO REGIONALE CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

Nell'anno 2021 con D.G.C. n. 433/2021 il Comune di Foligno ha approvato il Protocollo Unico Regionale per la realizzazione del sistema regionale di contrasto alla violenza di genere con validità 5 anni (2021 – 2026).

4. ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRIENNALE CON LA REGIONE UMBRIA

A seguito dell'istituzione della rete territoriale è stato sottoscritto l'Accordo triennale di collaborazione tra la Regione Umbria e il Comune di Foligno in qualità di capofila della Zona Sociale n. 8, in fase di rinnovo per il triennio 2025 – 2027.

Nell'ambito del sistema regionale di contrasto della violenza nei confronti delle donne è stato riconosciuto e inserito nell'apposito elenco dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio il Centro antiviolenza non residenziale denominato "Mia", con sede nel Comune di Foligno per la Zona Sociale n. 8.

5. OGGETTO DEL PROGETTO DI COPROGETTAZIONE

Il presente progetto di massima ha l'obiettivo di definire gli aspetti generali e specifici della coprogettazione e successiva cogestione, di cui all'art. 55 del D.Lgs. 03/07/2017, n. 117 e ss.mm.ii., nonché le risorse messe a disposizione per la gestione degli interventi di attuazione delle misure di contrasto della violenza nei confronti delle donne nell'ambito del sistema regionale del protocollo unico e dell'accordo di collaborazione, previsti nel programma di prevenzione e contrasto della violenza nei confronti delle donne per l'annualità 2026.

La coprogettazione è finalizzata al progressivo consolidamento e miglioramento dei servizi e delle azioni per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne previsto dal sistema e programma regionale 2026, articolato nelle reti interistituzionali territoriali e prevede una collaborazione tra il Comune di Foligno - capofila della Zona Sociale n. 8 e il partner individuato nella gestione del Centro antiviolenza non residenziale "MIA", nel sostegno alle donne vittime di violenza nei percorsi di uscita per favorire l'autonomia lavorativa, economica, abitativa, nella promozione degli interventi di prevenzione della violenza di genere rivolto ai giovani con il coinvolgimento degli istituti scolastici, ma anche dei centri di aggregazione giovanile e negli interventi di sensibilizzazione, comunicazione e informazione sulla violenza maschile contro le donne.

La coprogettazione ha la finalità di costruire un sistema di interventi e azioni integrate tra loro nel territorio della Zona Sociale n. 8, nel quadro normativo di riferimento e della rete territoriale interistituzionale antiviolenza, finalizzato a contrastare le principali determinanti della violenza.

Obiettivi della coprogettazione

- individuare risposte efficaci alle reali domande sociali, mettendo a disposizione risorse e promuovendo reti per lo sviluppo di interventi efficaci

- rafforzare e implementare la rete territoriale interistituzionale antiviolenza nel territorio della Zona Sociale 8, coordinata dal Comune capofila
- qualificare e rafforzare i servizi specializzati per l'accoglienza e la protezione delle donne sul territorio;
- favorire programmi di empowerment e di sostegno all'autonomia delle donne
- Rafforzare programmi di prevenzione nella scuola, centri di aggregazione giovanile, associazioni sportive, altri contesti di apprendimento (fascia età 3-19 anni) previsti nella programmazione regionale
- avviare iniziative di sensibilizzazione, comunicazione e informazione sulla violenza maschile contro le donne;
- valorizzare il know-how dei soggetti del Terzo Settore che saranno coinvolti sia nella fase di progettazione che in quella di attuazione e gestione degli interventi in oggetto
- consentire un adeguato utilizzo delle risorse, garantendo la gestione secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza, uniformità e appropriatezza nel sistema di offerta ed equità
- raccogliere i dati del fenomeno della violenza contro le donne utilizzando il Sistema Se.Re.na.

Interventi oggetto di coprogettazione

La coprogettazione riguarda 4 azioni fondamentali, volte a contrastare e a prevenire la violenza di genere nel territorio della Zona Sociale n. 8:

Azione 1 – Gestione del Centro antiviolenza non residenziale “MIA”- Foligno Zona Sociale n. 8

Azione 2 – Attivazione e gestione di progetti individuali per l'empowerment e l'accompagnamento delle donne verso l'autonomia e la fuoriuscita dalla violenza

Azione 3 – Realizzazione di progetti di prevenzione e contrasto degli stereotipi di genere e della violenza degli uomini contro le donne rivolti a scuola, centri di aggregazione giovanile, associazioni sportive, altri contesti di apprendimento (fascia età 3-19 anni) della Zona sociale n. 8

Azione 4 – Realizzazione di iniziative di sensibilizzazione, comunicazione e informazione sulla violenza maschile contro le donne, a cura delle associazioni che gestiscono i centri antiviolenza e le case rifugio.

Gli interventi oggetto della coprogettazione devono essere realizzati in conformità con le Intese tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti Locali e con la normativa nazionale e regionale vigente in materia.

Destinatari degli interventi

- donne di tutte le età che hanno subito violenza o che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza, indipendentemente dal luogo di residenza, e le loro figlie e figli minori.
- alunni, genitori, insegnanti educatori, cittadini della Zona Sociale n. 8 per gli interventi di cui all'azione 3 e all'azione 4

Contesto normativo di riferimento

Si precisa che, nell'elaborazione della proposta progettuale preliminare, il soggetto proponente dovrà fare specifico riferimento alle seguenti disposizioni:

- Convenzione del Consiglio d'Europa adottata a Istanbul in data 11 maggio 2011, ratificata dallo Stato Italiano con Legge n. 77/2013
- Intesa Stato Regione del 27 novembre 2014, n. 146
- Intesa n. 146/CU del 27 novembre 2014, ai sensi della Legge n. 131/2003
- Intesa n. 146/CU del 14 settembre 2022 di modifica dell'intesa n. 146/CU del 27 novembre 2014
- Decreto Legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119 di recepimento della Direttiva 2012/29/UE
- Decreto legislativo 15 dicembre 2015, n. 212
- Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023 che promuove una attività di cooperazione istituzionale tra le Amministrazioni centrali, Regioni ed Enti Locali attraverso Accordi di collaborazione
- Legge Regionale 25 novembre 2016 n. 14
- Regolamento regionale n. 4 agosto 2021 n. 5
- Piano Sociale Regionale 2017-2020
- Programma Regionale Umbro di prevenzione e contrasto della violenza di genere

Azioni progettuali

Azione 1 – Gestione del centro antiviolenza non residenziale “MIA” - Comune di Foligno Zona Sociale n. 8

L'intervento è volto a garantire nel territorio della Zona Sociale n. 8 il funzionamento del Centro antiviolenza non residenziale (CAV) denominato “MIA”, con la *presa in carico delle donne vittime di violenza e l'attivazione di tutti i servizi garantiti dal Sistema regionale e previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento, anche in collaborazione e sinergia con gli altri soggetti della rete.*

Il centro antiviolenza non residenziale è la struttura che accoglie nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato, a titolo gratuito, le donne di tutte le età che hanno subito violenza o che si

trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza, indipendentemente dal luogo di residenza e le loro figlie e i loro figli minori.

Il CAV deve essere rispondente a tutti i requisiti e standard strutturali e funzionali richiesti dalla normativa richiamata e in particolare dall'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata il 27 novembre 2014 tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e le autonomie locali e successiva Intesa del 14 settembre 2022 n. 146/CU e dal Regolamento Regionale n. 5/2021 e in particolare il gestore deve:

a) disporre di personale esclusivamente femminile, adeguatamente formato, con esperienza almeno biennale nelle materie inerenti la violenza di genere e assicurare adeguate professionalità specifiche quali:

- Assistenti sociali
- Psicologhe
- Educatrici professionali o pedagogiste
- Avvocate civiliste e penaliste iscritte all'albo del gratuito patrocinio e con formazione sulla violenza di genere
- Mediatrice linguistico -culturale qualora ci siano donne straniere
- Responsabile con funzioni di direzione e coordinamento con esperienza almeno triennale nella materia oggetto di coprogettazione

b) adottare una prospettiva di genere, valorizzando la pratica di accoglienza basata sulla relazione tra donne

c) svolgere le funzioni relative alla gestione del CAV presso la sede messa a disposizione dal Comune di Foligno, Capofila della Zona Sociale n 8, a titolo di cofinanziamento (incluse le spese per le utenze e pulizia)

d) erogare i seguenti servizi minimi garantiti a titolo gratuito dai centri antiviolenza, nel dettaglio:

- ascolto, accoglienza, valutazione del rischio, assistenza/consulenza psicologica, assistenza/consulenza legale, pratiche di auto-mutuo-aiuto, mediazione linguistica e culturale supporto ai minori vittime di violenza assistita, orientamento al lavoro e all'autonomia abitativa
- assicurare un percorso personalizzato di protezione e sostegno e di uscita dalla violenza alle donne tendenti a favorire nuovi progetti di vita e di autonomia, garantendo alle donne il supporto in tutte le sue fasi, nel rispetto delle decisioni e dei tempi della donna
- garantire una apertura minima di almeno cinque giorni a settimana ed una reperibilità h24
- aderire al numero nazionale 1522
- dedicare un numero telefonico attivo 24 h su 24 h, collegato direttamente al numero

nazionale antiviolenza 1522, per l'accoglienza telefonica

- messa in sicurezza delle donne vittime di violenza
- accompagnamento delle donne nella fruizione dei servizi pubblici, con particolare riferimento ai servizi sociali e socio-sanitari, e privati, nel rispetto dell'identità culturale e della libertà di ognuna di esse
- sostegno al cambiamento e al rafforzamento dell'autostima
- colloqui di accoglienza
- consulenza/assistenza psicologica
- consulenza/assistenza legale
- assicurare la formazione continua delle proprie operatrici
- garantire l'operatività con gli altri soggetti della rete di prevenzione e di contrasto della violenza di genere assicurando una relazione costante con tutti i soggetti coinvolti e anche collegamenti diretti con gli altri centri antiviolenza e case rifugio del territorio regionale
- orientamento al lavoro
- orientamento all'autonomia abitativa
- mediazione linguistica e culturale al bisogno
- gestione amministrativa
- utilizzare e aggiornare il sistema S.E.Re.N.A. per la rilevazione del fenomeno della violenza, la gestione, il monitoraggio e la definizione del percorso di uscita dalla violenza;
- assicurare l'accoglienza anche alle donne provenienti fuori regione stabilendo un contributo all'ospitalità a carico del Comune di residenza o di altro ente individuato dalla Regione di provenienza;
- promuove interventi di sensibilizzazione, seminari, convegni ecc. sul tema della violenza di genere rivolti sia alla cittadinanza che al mondo della scuola;

e) adottare la carta dei servizi e un regolamento interno con i contenuti minimi indicati all'articolo 5 del Regolamento Regionale n. 5/2021

f) attenersi alle indicazioni nazionali per la valutazione del rischio (risk assesment e risk management)

g) svolgere attività di raccolta e analisi dei dati e di informazioni sul fenomeno della violenza

h) garantire la supervisione di gruppo

l) utilizzare e somministrare questionari di valutazione

m) dare supporto ai figli minori vittime di violenza assistita, secondo le modalità previste dalla Legge in stretto raccordo con i servizi territoriali e gli uffici di cittadinanza della Zona Sociale n 8

- n) garantire chiarezza delle informazioni rese dal personale, che devono essere comprensibili sia nel contatto telefonico che durante il colloquio, anche attraverso il supporto del servizio di mediazione linguistico-culturale, qualora le donne interessate siano straniere;
- o) garantire il rispetto della sfera di riservatezza delle donne. I dati sono conservati dal gestore del CAV nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche, con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e vengono utilizzati esclusivamente in forma anonima per finalità di monitoraggio e per indagini statistiche
- p) garantire l'accessibilità al CAV da parte di tutte le donne e delle proprie figlie e propri figli minori, senza limitazioni

Al CAV è fatto divieto di impiegare le tecniche di mediazione familiare.

Le attività dei CAV devono raccordarsi con i servizi territoriali competenti per la tutela dei minori, per il sostegno alla genitorialità, per l'impiego per individuare percorsi di inclusione lavorativa e favorire l'autonomia economica e l'orientamento al lavoro delle donne, per l'autonomia abitativa.

Gli obiettivi di lavoro sono radicati nei principi fondamentali che determinano tutti gli aspetti del lavoro nei centri antiviolenza. Questi principi sono:

Donne che aiutano altre donne per cui, attraverso l'intervento di personale esclusivamente femminile specializzato e formato, il centro antiviolenza assolve anche alla funzione di fornire un modello per le donne e un luogo sicuro dove sperimentare la loro capacità di condurre una vita autonoma e attiva e a superare gli stereotipi sulle differenze di ruolo.

Stare dalla parte delle donne: intervenire contro la violenza significa prendere chiaramente posizione e condannare la violenza contro le donne in tutte le sue forme.

Il lavoro di gruppo: i CAV non sono strutture troppo burocratiche o gerarchizzate. Nei centri antiviolenza lo staff lavora in gruppo e gli incarichi e le responsabilità di gestione sono condivisi anche se il centro antiviolenza ha una direttrice o una presidente.

Diritto all'autodeterminazione delle donne di decidere autonomamente per la propria vita.

Segretezza e anonimato: al fine di proteggere i diritti della donna e la sua integrità, è necessario che essa sia messa nella condizione di decidere quali informazioni **rilasciare** e nessuna informazione deve essere diffusa dal centro antiviolenza senza il consenso della diretta interessata, salvo il caso in cui la vita e la salute della donna e/o dei suoi figli siano a rischio;

Operatività 24 ore su 24. per cui nei centri antiviolenza deve essere garantita una reperibilità h 24.

Diversità: le diversità delle donne dovrebbero essere non solo rispettate, ma viste come un elemento prezioso da incoraggiare.

Responsabilità: il centro antiviolenza si assume delle responsabilità e deve risponderne alle donne che ospita, alle istituzioni, all'organizzazione e allo staff e non ultimo alla società in generale. Le attività e la gestione del centro antiviolenza devono quindi essere chiare e trasparenti.

Qualità del servizio: le operatrici devono essere adeguatamente formate e retribuite; va pianificata una modalità di formazione, un aggiornamento periodico e incontri di supervisione. I centri antiviolenza possono fare affidamento sul sostegno di volontarie, che devono ricevere una formazione specifica. Le risorse vanno quindi amministrate efficacemente, gli standard di qualità dovrebbero essere verificati regolarmente.

Servizi gratuiti: il sostegno alle donne e ai bambini vittime di violenza deve essere fornito in modo gratuito, così da assicurarsi che le donne e i bambini che abbiano necessità di trovare rifugio possano farlo indipendentemente dalla loro condizione economica. Per quanto non espressamente indicato relativamente ai requisiti minimi, si rimanda alla normativa europea, nazionale e regionale sopra richiamata.

Spese ammissibili

Per l'attività di volontariato non potrà essere riconosciuta retribuzione; alle volontarie potranno essere rimborsate dall'ente di appartenenza le spese effettivamente sostenute nell'ambito del progetto entro limiti precedentemente stabiliti dalle stesse ai sensi dell'art. 17 commi 3 e 4 del D.Lgs. n. 117/2017. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfettario.

Sono ammissibili le seguenti voci di spesa, purché strettamente finalizzate al conseguimento degli obiettivi del progetto:

Retribuzioni ed oneri per acquisizione di consulenze specialistiche riferite alle attività dei centri antiviolenza non residenziali

Retribuzioni e oneri per il lavoro di personale dipendente dell'ente del terzo settore e TS partner, che presta la propria attività lavorativa nel progetto

Costi per la comunicazione e formazione

Spese generali dei centri antiviolenza: cancelleria, acquisto materiale di consumo, assicurazioni, manutenzione ordinaria, servizi e valori postali, utenze telefoniche, rimborso viaggi

Ai fini della coprogettazione e successiva cogestione delle attività del CAV "MIA", è messo a disposizione dal Comune di Foligno l'immobile di Via de Molini n. 20/A, già dotato di arredi e attrezzature funzionali alla realizzazione degli obiettivi definiti nel presente documento.

Azione 2 - Attivazione e gestione di progetti individuali per l'empowerment e l'accompagnamento delle donne verso l'autonomia e la fuoriuscita dalla violenza

L'intervento è finalizzato a definire progetti di rafforzamento dell'autonomia delle donne, secondo le indicazioni regionali per i progetti di accompagnamento delle donne nel loro percorso di fuoriuscita dalla violenza con politiche di empowerment e di sostegno all'autonomia previste

dalla D.G.R. n 365/2021. Il Centro antiviolenza dovrà presentare progetti per donne, prese in carico, che abbiano intrapreso un percorso di fuoriuscita dalla violenza e condividere con l'Ente i progetti di accompagnamento e di sostegno all'autonomia secondo le indicazioni regionali.

Spese ammissibili

Tutte le spese abitative, spese per la donna e spese per i figli minori quali:

Spese abitative	Spese per la donna	Spese per i figli minori
● canoni di affitto ● spese condominiali ● spese per utenze ● beni materiali per la casa ● articoli per l'illuminazione e manutenzione della casa	● cure e spese mediche ● cura della persona ● attività di formazione, istruzione e cultura ● prodotti alimentari/farmaci e articoli medicali ● attività che promuovono autonomia come ad es. acquisizione della patente di guida e abbonamento a servizi pubblici ● spese per baby-sitting e per assistenza a persone anziane	● acquisto libri scolastici ● materiale didattico/materiale informatico per didattica a distanza ● rette per mensa e doposcuola ● abbonamento a mezzi pubblici ● attività sportive e ricreative ● cure e spese mediche (comprese le spese ortottiche e ortodontiche) ● giocattoli per bambini

Il Comune di Foligno erogherà direttamente alla donna il contributo indicato nel progetto individuale di empowerment, a seguito di rendicontazione delle spese effettivamente sostenute attraverso la presentazione di documenti di spesa fiscalmente validi, ricevute e quietanze di pagamento.

Il CAV dovrà collaborare con il Comune di Foligno ai fini della rendicontazione delle spese sostenute, acquisendo i giustificativi di spesa direttamente dalle donne e trasmettendo tale documentazione al Comune in sede di rendicontazione ai fini istruttori per la liquidazione del contributo.

L'importo relativo ai progetti sarà impegnato e liquidato dall'Ente direttamente in favore delle donne, in esito al relativo progetto individuale e alla regolare e corretta rendicontazione delle spese sostenute.

Azione 3 - Progetti di prevenzione e contrasto degli stereotipi di genere e della violenza degli uomini contro le donne rivolti a scuola, centri di aggregazione giovanile, associazioni sportive, altri contesti di apprendimento (fascia età 3-19 anni) della Zona Sociale n. 8

La misura prevede la progettazione e l'attuazione di progetti rivolti agli istituti scolastici dei Comuni della Zona Sociale n. 8, ai centri di aggregazione giovanile, alle associazioni sportive e altri contesti di apprendimento (fascia età 3-19 anni). In tale contesto dovranno essere progettati e realizzati interventi rivolti alla fascia giovanile, con l'obiettivo di prevenire e contrastare le condizioni culturali e sociali che favoriscono la violenza contro le donne e veicolare l'acquisizione di modelli di relazione basati sul rispetto e l'accoglienza.

In tale contesto, il soggetto proponente dovrà fornire un piano di interventi da poter attuare sul territorio attraverso gli istituti scolastici, i centri di aggregazione giovanile, le associazioni sportive, etc, operanti sul territorio della Zona Sociale n. 8. Per la realizzazione di tale intervento sarà necessario che il soggetto proponente metta a disposizione personale specializzato. La proposta presentata dal soggetto proponente potrà subire delle rimodulazioni in base ai programmi scolastici e alle esigenze formative/educative delle eventuali scuole coinvolte o degli altri soggetti da coinvolgere.

Spese ammissibili

Spese di personale dipendente impiegato nella progettazione e realizzazione dei progetti.

Azione 4 – Iniziative di sensibilizzazione, comunicazione, informazione sulla violenza maschile contro le donne realizzate dalle associazioni che gestiscono i centri antiviolenza e le case rifugio

La misura prevede la progettazione e l'attuazione di sensibilizzazione, comunicazione e informazione sulla violenza maschile contro le donne. In tale contesto, il soggetto proponente dovrà fornire un piano di interventi di sensibilizzazione da presentare nella Zona Sociale n. 8. Per la realizzazioni di tali interventi sarà necessario che il soggetto proponente metta a disposizione personale specializzato .

Spese ammissibili

Spese di personale dipendente impiegato nella progettazione e realizzazione dei progetti ed eventuale materiale di stampa.

6. RISORSE PER LA COPROGETTAZIONE

Per la coprogettazione e la cogestione in partenariato degli interventi e dei servizi di cui trattasi si dispone per l'intera durata (dal 01/05/2026 al 30/04/2027) di un budget complessivo pari ad € 70.370,78, a cui vanno ad aggiungersi le risorse per i progetti di empowerment per l'accompagnamento delle donne alla fuoriuscita dalla violenza che verranno impegnati e liquidati dall'Ente direttamente in favore delle donne in esito al relativo progetto individuale e alla regolare e corretta rendicontazione delle spese sostenute.

L'importo previsto deriva da:

- risorse nazionali del D.P.C.M. del 16 Novembre 2023” Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità”
- risorse regionali previste in base alla Legge regionale n. 14 del 25 Novembre 2016
- cofinanziamento dei Comuni della Zona Sociale, come previsto dalla D.G.R. n. 2/2019 e dalla D.G.R. n. 199/2019

Il budget riconosciuto dal Comune di Foligno costituisce concessione di collaborazione pubblica per consentire al partner progettuale un'adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto, e viene riconosciuta a titolo di rimborso, compensazione dei costi effettivamente sostenuti in quanto documentabili ed alle condizioni e con le modalità stabilite dalla convenzione.

AZIONI	SPESA PREVISTA
Azione 1 - Funzionamento dei centri antiviolenza CAV	€ 55.000,00
Azione 2 – Attivazione e gestione di progetti individuali di empowerment e accompagnamento delle donne per la fuoriuscita dalla violenza in misura del 2% sull'importo stimato di € 28.062,02	€ 561,24
Azione 3 - Progetti di prevenzione e contrasto degli stereotipi di genere e della violenza degli uomini contro le donne rivolti a scuola, centri di aggregazione giovanile, associazioni sportive, altri contesti di apprendimento (fascia età 3-19 anni) della Zona sociale n. 8 - valore stimato	€ 12.455,79

Azione 4 - Iniziative di sensibilizzazione comunicazione informazione sulla violenza maschile contro le donne realizzate dalle associazioni che gestiscono i centri antiviolenza e le case rifugio - valore stimato	€ 2.353,75
TOTALE risorse a disposizione coprogettazione	€ 70.370,78

Le risorse relative all'Azione 1 saranno in ogni caso garantite, nell'intero ammontare sopra previsto a titolo sia di risorse nazionali e regionali che di cofinanziamento, dal Comune di Foligno in qualità di Capofila della Zona Sociale n. 8, anche nel caso in cui il Programma Regionale di Prevenzione e contrasto della violenza di genere per l' annualità 2026 preveda un importo delle risorse nazionali e regionali inferiore. Nell'eventualità invece che il Programma Regionale di Prevenzione e contrasto della violenza di genere per l' annualità 2026 preveda risorse nazionali e regionale maggiori il loro utilizzo sarà fatto oggetto di riapertura del tavolo della coprogettazione, per procedere all'integrazione delle attività in funzione delle maggiori risorse con contestuale modifica della convenzione. Le risorse previste per le Azioni 2, 3 e 4 sono solo stimate e pertanto le azioni saranno attuate nel solo caso in cui siano previste, riconosciute e assegnate le relative risorse nell'ambito del Programma Regionale di Prevenzione e contrasto della violenza di genere per l' annualità 2026 per il relativo importo. Nell'eventualità che il Programma Regionale di Prevenzione e contrasto della violenza di genere per l' annualità 2026 preveda risorse nazionali e regionale maggiori il loro utilizzo sarà fatto oggetto di riapertura del tavolo della coprogettazione per procedere all'integrazione delle attività in funzione delle maggiori risorse con contestuale modifica della convenzione. Il soggetto coprogettante dovrà impegnarsi a cofinanziare il progetto con risorse monetarie (proprie o autonomamente reperite da parte di enti non pubblici) o non monetarie (beni immobili, beni strumentali, attrezzature, automezzi, risorse umane, etc.) pari ad una quota minima del 5% del budget previsto per la coprogettazione e gestione del Centro antiviolenza (€ 55.000,00). Con riferimento all'eventuale apporto dell'attività prestata da volontari, conformemente a quanto disposto dal D.M. n. 72/2021, esso potrà essere valorizzato attraverso l'applicazione alle ore di attività di volontariato effettivamente svolte, della retribuzione oraria lorda prevista per la corrispondente qualifica dai contratti collettivi di cui all'art. 51 del D.Lgs. n. 81/2015 ma senza possibilità di rimborsare detto apporto, neppure in forma forfettaria.

In sede di valutazione del piano economico finanziario verrà assegnato un punteggio proporzionale alla quota di cofinanziamento aggiuntivo rispetto alla quota minima del 5%, messo ad ulteriore disposizione dal soggetto concorrente. La quota di cofinanziamento dovrà essere

quantificata indicando il corrispondente valore in denaro delle singole risorse messe a disposizione (es. risorse finanziarie, risorse umane, risorse derivanti da collaborazioni o beni mobili ed immobili), da evidenziare nel piano economico finanziario.

Relativamente all'Azione 2, si precisa che le risorse destinate a progetti individuale di empowerment saranno gestiti direttamente dal I Comune di Foligno a titolo di contributo in favore delle donne da rimborsare direttamente alle stesse dietro rendicontazione.

Il budget riconosciuto dal Comune di Foligno pari ad € **70.370,78** costituisce concessione di collaborazione pubblica per consentire al partner progettuale un'adequata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto, e viene riconosciuta a titolo di rimborso, compensazione dei costi effettivamente sostenuti in quanto documentabili e alle condizioni e con le modalità stabilite.

7. CONVENZIONE E PRINCIPALI CLAUSOLE

Al termine della procedura di coprogettazione, verrà stipulata la convenzione con il soggetto partner individuato, contenente tutte le condizioni di gestione e realizzazione degli interventi oggetto del presente progetto di massima.

8. DISPOSIZIONI FINALI

La partecipazione alla presente procedura comporta la piena e incondizionata accettazione di tutte le condizioni e clausole contenute nel presente progetto di massima e negli atti da questo richiamati e allegati. Per quanto non espressamente previsto si farà riferimento alle disposizioni normative vigenti in materia, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 117/2027, alla Legge n. 241/90 e al Codice civile per la parte dell'esecuzione.